

E, scongiurando in brontolar rovesci,
~~il furore in un'impetuosa scorta~~
federali, dignitari, e dignitari;
E, ~~per un'ora~~ il rogo della morte
s'apre salisse tra feroci
scherani che l'avvolgono di ribelle
furore e il silenzio; quindi no le atroci
facelle come lingue di serpenti
al rogo intorno... e s'alzano le croci.
Ed ecco a un tratto sollevarsi lenti
suo di ~~flamma~~ ^{in un'ora} di petto ~~infuocato~~
~~il furore in un'impetuosa scorta~~
e fiamme ~~si spande~~ ^{avvolgenti}
me solte, in un'ora, negli occhi suoi
al solitario spauria ^{profonda} trionfante
la divisa infinita dei mondi.
A ridde la carne, e tutto fiammeggiante
si stragge il corpo e cola: fucina
e poca polve resta del gigante.
L'estremo insulto compicchi: ~~demossa~~
"labrage" e con le ~~staccate~~ ^{staccate} ~~staccate~~
d'una larva in luogo d'una ~~staccata~~ ^{staccata} ~~staccata~~

-Gittate ve rgon poi con lo spavento
de l'eresia ne manigoldi osceni,
in onta a lui che non pigia alon^{ment}
Salve, o glorio ~~si~~ ~~ser~~! ~~si~~ ~~ser~~ ~~ser~~
eteri spari, ove de' venti l'ira
vi disperdea tra folgori e baleni,
su questa umanità che ognor delira
assosta ne l'error, comunque frume
un'anima rebel che in alto affia
voi ricadete ancor, feconda seme
d'eroi novelli, ~~ne~~ ~~popoli~~ ~~additando~~
noni, erittonie libertade insien
allor che a' tuoi carnefici rivolto
da le scosciane d'odio abbeverate,
fiero gridar vi e disdegno in voi
Ben più di me voi ~~di~~ ~~di~~ ~~di~~
ne pronunciar vostra sentenza che
ne ~~colparla~~
Oferi ~~di~~ ~~di~~ ~~di~~ ministri del buon Dio
e tutto perdonare in suadere
vorreste, s'egli ver ch'è giusto e pio

E tu, Bruno immortale cacciato in banimento
più non sarai qual represso, e altri best
andran su le tue carte mentendo.
E in bronzi e marmi, a cedere gli insetti,
per le città del mondo effigiato
i liberi ameranno di vederti.
Come de' Fior nel campo ove immodato
fosti, od a vola tua con la fucilla
Spoleto a cui t'halo scalpel donato
del ^{classico} ~~chiaro~~ Stedelli ne l'ardite
sua concessione in cui risorge pare
tuo spirito, e Bruno, a un allondano,
e a' ^{tutti} ~~salvo~~ ~~appuntata~~ ^{appuntata} insieme ridare!
Via da Spoleto! in ~~te~~ ^{tutti} raccolto
~~qual~~ come nel di che non fea tremore.

E tu, Bruno immortale, cacciato in
più non sarai qual repute, ^{beno} e tu
andran sulle tue carte meditando.
E in caldi marmi, non in freddi inerti;
per le città del mondo effigiato
i ~~liberi~~ ^{liberi} ammiranno di vederti;
come de' Fiori al Campo, ove immodato

Se le sembianze in cui si può vedere
il sommo Bruno fulminar col guardo
la chiesa ove sedean le cappel nere
del Santo Ufficio despota e beffardo.